

1622

*uniro
ad altri
Compagni
paga con la
resta gl' in-
sulti recati
all' Adria-
tico.*

*Divieto a'
Figli de' Do-
gi di non
accetar
Benefizii
Ecclesiasti-
ci.*

*osservato
dal Cardi-
nal Priuli,
che ricusa il
Vescovato
di Berga-
mo.*

*Antonio
Foscarini,
impefo per
calunnia,
come ribello.*

*publicato
innocente,
reintegra il
nome.*

*Francia
con prosperi
successi pro-
fugue con-
tra gli Ugo-
notti.*

netiani i soliti insulti. Ma, colto dalle Barche armate, pagò in fine con molti de' suoi Compagni la temerità con la testa. Non deono trà gli esterni racconti ometterli i domestici esempi, & i testimonii della disciplina ben regolata della Republica. E vietato a' figliuoli de' Dogi, per alti rispetti, che riguardano la moderatione necessarissima frà' Cittadini, durante la vita del Padre, accettare benefitii di Chiesa. Accadde, che il Pontefice a Matteo, Cardinale Priuli, conferì l' Vescovato di Bergamo: & egli, memore di goder dalla Patria l' esser libero, e di sostenersi dal Padre la primaria Dignità della Republica, lo ricusò con applauso de' Cittadini, e forse con ammiratione di quelli, che non riconoscono altra legge, che dell' Ambitione, e dell' Interesse. Ma trà la moderatione di tal' esempio altro sommamente horrido contaminò la Città, perche si vide Anronio Foscarini, Cavaliere, e Senatore, appeso alle forche per calunnia d' haver con gli stranieri tenuta corrispondenza secreta. La fraude di alcuni sceleratissimi huomini, propostisi premii, haveva congiurato contra la Vita de' Patrii più innocenti, e conspicui; perche, versando il governo in tempo torbido trà le memorie delle passate insidie, & i riguardi de gli odii presenti, facilmente i soli sospetti si travestivano con le colpe. S' introdussero al Magistrato secretissimo de gl' Inquisitori di Stato, e ripartiti gli offitii, altri di accusatori, altri di Testimonii tradivano la Giustitia, & i Giusti. Ma durar non potè troppo lungamente questa conventicola infame; perche, scoperta l' atrocità del Misfatto, furono tra' Principali Girolamo Vano da Salò, e Domenico da Venetia con giusto supplitio puniti. Il Foscarini con publica dichiarazione di sua innocenza, se non restituito alla vita, fù almeno alla fama reintegrato, e la di lui famiglia al pristino lustro, & a' maggiori gradi dal comune compatimento promossa. Ora ritornando a' successi dell' Armi di Francia, da' quali il moto prender doveva ancora di quelli d' Italia, procedevasi contra gli Ugonotti con qualche prosperità; impercioche, scacciato il Signor di Soubize dall' Isole della Rocella, il Rè alla bocca del Canale piantò il Forte Luigi; che se non ferrava la Piazza, & il Porto, l' incomodava però, e fù la prima pietra del futuro memorabile assedio. Le picciole Piaz-